L’ANGELO e MONTEVERDE

Di: Paolo La Farina

Regia: Paolo La Farina

Con: Paolo La Farina, Monica Massone, Benedetto Spingardi

Musica dal vivo: Mo. Benedetto Spingardi

Produzione: Rete Teatri per Associazione Culturale Orizzonte

Sinossi

Oppresso dal dolore di tutti i suoi committenti per la realizzazione di monumenti funebri, Giulio

Monteverde chiede aiuto ad un angelo che stava scolpendo, di farsi carico lui di tutte quelle sofferenze umane e di restituirgli la serenità.

L’angelo, destinato a una tomba del cimitero di Staglieno di Genova, si anima e sembra catturare nei

suoi occhi tutte le umane disperazioni. Le evoca e le sublima nei pensieri della persona che sta

vegliando, dandogli voce raccontando la storia di un marinaio naufrago su un’isola che in sogno

costruisce la sua patria come avrebbe voluto che fosse, ma il sogno si fa più reale del ricordo e alla

fine diventa realtà.

Monteverde però, convinto di essere stato privato dell’empatia e dell’umano dolore che lo opprimeva

dall’angelo, si accorge che le sue opere, sia pur perfette, sembrano prive di quella emozione che

riusciva a dargli prima, portandolo a momenti di abissale sconforto, temendo di essere diventato una

sorta di automa che riproduce in maniera quasi meccanicistica duplicazioni e opere “fredde”.

L’angelo gli fa capire di non aver mai sottratto quella empatia dalla mente dell’artista, perché non è

che un sogno, una sua proiezione, ma un sogno può diventare tanto reale da sostituire la realtà.

La sua capacità di artista non è cambiata, deve solo ricercarla dentro di sé.

Tra momenti di crisi e di entusiasmo raggiunge la consapevolezza delle sue potenzialità di artista che

riesce a toccare gli animi.

Alla fine, tutto ciò che era nato dal silenzio della veglia funebre ritorna silenzio.

https://www.rete-teatri.it/l-angelo-e-monteverde/